

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– È il primo giorno della settimana, il primo giorno di un'epoca nuova: Gesù è risorto! Eppure, i discepoli sono ancora nella tristezza e nella paura, con le porte ben chiuse: non hanno creduto alle parole di Maria Maddalena (¹⁸*Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto, Gv 20,19*), non hanno voluto capire i segni della tomba vuota e dei teli piegati, non avevano compreso la Scrittura né le parole di Gesù (Gv 20,9)

– Qualcosa di importante però hanno conservato: il loro affetto, il loro legame con Gesù li fa rimanere insieme nonostante tutto; non si sono dispersi. Forse si interrogano, discutono, cercano di capire...

– È Gesù a prendere l'iniziativa: venne a porte chiuse, stette in mezzo, disse: «Pace a voi!». La presenza visibile di Gesù cambia tutto. Il dono della pace scende subito in loro ed essi gioirono. Gesù offre altri segni importanti: sono i segni della Passione sul suo corpo risuscitato. Sembra dire: «Sono proprio io! Abbiamo mangiato e bevuto insieme, mi avete seguito e ascoltato per lungo tempo, poi sono stato arrestato, voi mi avete lasciato solo – ma il Padre è rimasto con me – ; sono stato condannato e crocifisso, sono morto con amore e per amore vostro, il Padre mi ha risuscitato e ora non vi accuso né vi rimprovero, ma vi comunico la pace e la vita del Padre». Le piaghe di Gesù sono segni della morte e della risurrezione, ma anche segni di un amore senza limiti: *Chi ci separerà dall'amore di Cristo, che è morto e risuscitato per noi?* (Rm 8,31-38).

– Il dono della pace è il dono che racchiude tutti gli altri: non è la pace del mondo, cioè la mancanza di problemi e conflitti, la tranquillità, il benessere materiale, tutte cose legate alla situazione esteriore favorevole; è la pace di Dio, che nasce dalla sua presenza nel cuore, dall'azione dello Spirito Santo, dallo scoprirsi amati da Lui. È una pace che non dipende da come vanno le cose, una pace che rende capaci di vivere in armonia e comunione con gli altri: un dono contagioso!

– Subito Gesù offre un secondo dono, che corrisponde a una missione: è il dono dello Spirito Santo per perdonare i peccati. Agli Apostoli è affidata la responsabilità di questo dono che è per tutti gli uomini: non è alla loro volontà del momento che spetta la decisione di perdonare oppure no, ma all'accoglienza o meno che gli uomini riserveranno a questo dono. Non sarà perdonato chi lo rifiuta, finché lo rifiuta...

– Tommaso non era presente e non crede al racconto degli altri, esattamente come loro non avevano creduto a Maria Maddalena. Gesù aspetta il momento opportuno: la domenica successiva Tommaso è con gli altri, e Gesù si fa vedere e toccare anche da lui. La sua fatica a credere, i suoi dubbi, diventano per Gesù motivo di incoraggiare noi, discepoli che quel giorno non erano presenti: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Anche noi possiamo affrontare dubbi e fatiche nel cammino di fede, ma poi sperimentare la beatitudine, perché, se non possiamo vedere direttamente il Signore risorto, possiamo vederlo con gli occhi dei testimoni attraverso le loro parole – per questo Giovanni predica e poi scrive il suo Vangelo: *Questi [segni] sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*) – e la loro vita capace di piena fiducia nel Padre e di una comunione fraterna che va oltre le capacità umane, fino a dare la vita.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Ho vissuto o vivo anch'io momenti di dubbio, di mancanza di fede, o di oscurità? Mi aiuta il fatto di rimanere unito ai miei fratelli di fede, alla comunità cristiana, alla Chiesa, in cui Gesù si fa incontrare di nuovo?

La carica di vita e di pace del Risorto trasforma le mie azioni, il mio modo di stare con gli altri, il mio modo di affrontare le difficoltà e di prendere decisioni piccole e grandi?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹⁸Gesù disse [agli undici]: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*». (Mt 28,18-20)

¹²Vidi sette candelabri d'oro ¹³e, *in mezzo ai candelabri*, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. [...] ¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. [...] ²⁰Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e *i sette candelabri sono le sette Chiese*. (Ap 1,12-13.17-18.20)

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. (Gv 14,27)

³¹Rispose loro Gesù: «Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». (Gv 16,31-33)

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ³⁵Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. ³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 8,31-38)

⁷Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7)

⁹[Il Signore] aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: «Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». ¹⁰Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. ¹¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: «Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti». ¹²Perciò profetizza e annuncia loro: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore (Ez 37,9-14)

⁴⁴Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che ⁴⁵il primo uomo, Adamo, *divenne un essere vivente*, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. ⁵⁰Vi dico questo, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che si corrompe può ereditare l'incorruttibilità. (1Cor 15,44-50)

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. (At 2,42.44)

³Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. (1Gv 1,3-4)